

PAESE SERA

Anno XXVIII - N. 284 - L. 200 ☐ 00185 ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 49.50.351 49.51.251

Il «Corriere» lasci stare Pinelli

di Aniello Coppola

LA GERMANIA è un'altra cosa. Lo abbiamo detto chiaramente in polemica con le apologie facile e interessate tra la situazione tedesca e quella italiana, analogie che stanno prendendo piede in opposti settori. Sul fronte del conservatorismo rampante, che ha in Montanelli il suo portabandiera, si esalta la vittoria teutonica contro il terrorismo con grida di giubilo che dovrebbero — ma l'impresa è disperata — dissipare l'orrore per la fosca tragedia consumatasi nel carcere di Stammheim. A leggere «Il Giornale», l'Italia si dovrebbe germanizzare, sacrificando anche la democrazia al bisogno d'ordine. Sul versante dell'estremismo più irresponsabile si va dicendo, invece, che la germanizzazione del nostro paese è già in atto. Sicché altro non resterebbe da fare che reagire con quel ribellismo che ormai si manifesta in forme squadristiche e si mescola al terrorismo praticato da nuclei clandestini di torbida origine.

Il collegamento che stabiliamo tra i conati reazionari della destra e le effervescenze estremistiche non è casuale. L'esperienza sta dimostrando che le spinte repressive e autoritarie trovano un alimento e una giustificazione nella violenza dell'autonomia. A sua volta, l'estremismo dei guerriglieri che ieri sono arrivati a lanciare bottiglie incendiarie contro autobus pieni di

Per salvare la democrazia Intellettuali contro la repressione e la violenza in Germania

E' stato firmato da un folto gruppo di scrittori, pittori, uomini di cultura italiani, preoccupati per il clima creatosi nella RFT con la vicenda Schleyer

Un folto gruppo di intellettuali italiani ha diffuso ieri il seguente appello sulla situazione venutasi a determinare in Germania:

«LA TRAGICA spirale della violenza che è in atto nella Germania Occidentale, dalla esasperata follia del terrorismo ad una repressione che può travolgere ogni forma di vita democratica, ha già provocato molte vittime e rischia di aggravarsi. Essa è il risultato di atti criminali che infangano e danneggiano ogni movimento progressista, e di atti repressivi che violano diritti umani che devono essere garantiti ad ogni cittadino, innocente o colpevole. Essa è l'espressione di acuti conflitti e torbide trame, di cui vi è esperienza anche in Italia, tese a spingere verso sbocchi reazionari di estremo pericolo l'Europa occidentale, ad ostacolare il progresso del movimento operaio e democratico, ad impedire i processi di distensione e di sicurezza internazionale. E' altrettanto urgente condannare e isolare il terrorismo, chiedere che sia fatta piena luce sull'incredibile e allucinante «suicidio» di cui sono stati vittime Boder, Raspe e Ensslin, esigere per i detenuti superstiti del gruppo RAF e per tutti i detenuti senza distinzione un trattamento umano e il diritto alla vita, arrestare le campagne intimidatorie contro i pretesi «promotori spirituali del terrorismo», ottenere l'abrogazione delle leggi repressive nella Germania occidentale. Sono oggi in gioco questi terreni, i fondamentali della democrazia»